

La Lettera del Giorno

La gioia di aver vissuto con mio figlio Down

ROSINA ZANDANO RAPALLO

L'articolo sull'aborto dei "feti" Down pubblicato sul Secolo XIX il giorno 22 agosto mi ha doppiamente coinvolto. Sono la mamma di un "ragazzo" Down di 57 anni. Di professione sono stata docente in scuole medie superiori, sempre a contatto con i giovani. Questo lungo rapporto professionale mi ha insegnato molto e mi ha aperto la mente ed il cuore. Onestamente se nel 1957 quando sono rimasta incinta di mio figlio avessi saputo che era down non so cosa avrei scelto. Allora o li lasciavano morire o li mettevano nei manicomi. Oggi, dopo una vita intera con lui e con tanti suoi compagni posso rispondere che non abortirei mai. Ripercorrere la mia vita tra la scuola, la famiglia, il mio dolcissimo e vivacissimo Roby pur con tanta fatica, speranze lotte, delusioni ed umiliazioni mi fa sentire molto serena. Ricordo le disperate ricerche di strutture idonee, i rifiuti delle scuole, delle suore che non accoglie-

vano mio figlio perché ne avevano paura e la totale mancanza di servizi. L'incontro con persone straordinarie come i ricercatori e riabilitatori e famosi scienziati che non chiusero più i down nei manicomi ma si batterono con tutta la loro umanità, intelligenza, e preparazione scientifica per donare anche a queste persone il diritto ad una vita dignitosa. Purtroppo aborti oramai se ne fanno tanti anche se il "feto" non è Down. Non entro nel dibattito scientifico né morale di proposito. Dico solamente, giunta al capolinea dei miei quasi novant'anni, che vedendo tanti giovani e meno giovani cosiddetti normali che si rovinano con la droga con l'avidità di possedere sempre più denaro, che di fronte alle difficoltà non trovano altra soluzione che uccidersi ed uccidere, ringrazio davvero il Cielo di avermi concesso questa straordinaria opportunità pur costellata di tanto dolore e fatiche di vivere con mio figlio Down, di godere della sua infinita dolcezza, della sua purezza, della sua raffinata sensibilità, della sua innocenza e del suo fiducioso amore senza compromessi. La mia esperienza testimonia che una famiglia può vivere serena e forse più felice anche con un figlio down. Come vivono le famiglie di un drogato? Di un parricida? Di un molestatore o assassino di bambini piccoli? Li sterminiamo tutti?

SCRIVERE A: lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.587
Piazza Piccapietra 21 - 16121 Genova

**Cartoline
cattive**
dalla rete



Gaza. Anonymous
attacca Israele.
giù i siti di
governo, esercito
e Banca Centrale.
Vedi a non bombardare
le scuole di
informatica?

(@LVIXL)

KATIONKIM.it